La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 22.05.2020 Pag.: 41,42,43,44,45,46,47
Size: 9382 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



VOLLEY



Grozer lancia Piacenza, Nelli si mette alla prova a Belgorod nel campionato russo. E altri campioni cambiano casa...

Bomber in viaggio A sinistra Georg Grozer, 35 anni, nuovo opposto della Gas Sales Piacenza; a destra Gabriele Nelli, 26, approdato in Russia al Belgorod

LA PENSIAMO COSÌ

di Gian Luca Pasini

La Superlega resta un faro Il tasso tecnico non cala

Campioni che vanno e campioni che vengono. Il mercato in epoca di coronavirus ha caratteristiche molto diverse da quello degli anni passati, intanto come durata. Le prime trattative risalgono a dicembre 2019 e si andrà avanti almeno fino alla fine di luglio. Poi quello che si è discusso 5 mesi fa è oggi oggetto di revisione: per modificare la durata dei contratti e in qualche caso anche per ritoccare al ribasso le cifre che erano state pattuite prima della pandemia.
Ma in questa situazione molto simile alle porte girevoli (come nel celebre film) la domanda che ricorre più spesso è: ma la Superlega ha perso o guadagnato come tasso tecnico da questa girandola di campioni? Per poter dare una risposta definitiva bisognerà aspettare la fine delle trattative, visto che ci sono ancora alcune domande che attendono risposta definitiva: ad esempio che campionato ci sarà in Cina? Quanti campioni voleranno in Estremo Oriente? Ma nel saldo attuale il campionato italiano non sembra avere perso la sua leadership mondiale. Certo dovrà rinunciare a personaggi "pesanti", a iniziare da Ivan Zaytsev, il volto più noto della pallavolo italiana maschile, che pare stia solo aspettando che il Kemerovo (la sua nuova squadra) si decida ad annunciarlo. Ma ci sono arrivi importanti, fra l'altro new entry per la Superlega: dal tedesco Grozer al brasiliano Lucarelli. Il primo rinforza i sogni di gloria di Piacenza, il brasiliano (sommato a Nimir) vuole riportare sul gradino più alto, Trento. Insomma i valori si mescolano, si affacciano nuove protagoniste (come la Gas Sales appunto), ma venire a giocare in Italia resta ancora un esame di maturità importante anche in tempi di coronavirus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcune perdite, come quella di Zaytsev, sono pesanti, ma il mercato ha compensato con altri campioni in entrata

LEGA PALLAVOLO SERIE A
Serie A CREDEM BANCA Lega Pallavolo
I CAMPIONATI DI SERIE A CREDEM BANCA
Del Monte Quality
CREDEM BANCA
MIKASA
ITALTELO
Cannova
LatteMiele
ELEVEN SPORTS

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 22.05.2020 Pag.: 41,42,43,44,45,46,47
Size: 9382 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Bomber al debutto

GROZER, NUOVO D

Volti nuovi in Superlega Da sinistra cinque giocatori che l'anno prossimo giocheranno nel campionato italiano: il francese Kevin Tillie, 29 anni (a Cisterna), il brasiliano Lucarelli, 28 (a Trento), il tedesco Georg Grozer, 35 (a Piacenza), Giulio Sabbi, 30 (a Cisterna) e il cubano Raydel Hierrezuelo, 32 (Piacenza)

L'INTERVISTA

«CUORE IN UNGHERIA, CON LA FAMIGLIA E LA FIDANZATA SONO UN GIRAMONDO PRONTO PER L'ITALIA»

di **Valeria Benedetti**



LA SCHEDA

Georg Grozer



BOMBER TEDESCO

Grozer (nella foto col padre e i fratelli) è nato a Budapest il 27 novembre 1984, è naturalizzato tedesco. Ha giocato nel Friedrichshafen (Germania), Resovia (Polonia), Belgorod (Russia), Samsung Bluefangs (Sud Corea), Shangai (Cina), Al Arabi (Qatar), Novosibirsk, di nuovo Belgorod e S.Pietroburgo (Russia) con 5 titoli nazionali in 4 paesi

I cuore in Ungheria, il passaporto (doppio) sempre caldo e un appuntamento rimandato di una dozzina di anni. Georg Grozer sbarca in Italia (fra qualche settimana fisicamente) direzione Piacenza. Forse l'ultimo dei grandi opposti mondiali (Russia esclusa) a buttarsi nell'arena di Superlega con l'entusiasmo di un ragazzino (a novembre fa 36 anni) . La prima volta fu nel 2008 a Loreto, un assaggio. «Quattro settimane, per i playoff. Ero giovane, Loreto era in A-2 ma si vedeva la professionalità diversa rispetto ad altri campionati. L'esperimento perfetto per quell'età».

▶ Però ci ha messo parecchio per tornare...

«È un sogno che si realizza. Ci ho provato tante volte, ma non c'erano le condizioni. Piacenza ha una grande storia. Ho giocato contro Zlatanov anni fa quando ero al Friedrichshafen in un palo di amichevoli. Strano ora averlo come dirigente».

▶ Lei viene da una famiglia che vive di volley...

«Sì mio padre era un giocatore abbastanza conosciuto fra Ungheria e Germania negli Anni 90, ma anche mia e mia zia sono state nazionali ungheresi. Mio fratello Tim, il più giovane gioca ed è bravo e anche mia sorella Dora. Ora anche mia figlia di 13 anni Leane ha iniziato e sono. È una cosa che ti mette un po' di pressione. Mio padre era un personaggio e aveva una sua immagine. Io ne volevo una diversa. È difficile portando lo stesso nome. Ma mi ha spinto a lavorare per superarlo. Caratterialmente siamo diversi, lui era uno che discuteva continuamente con gli allenatori e gli altri giocatori, io non sono così».

▶ In questo periodo vi siete vi-



CHI ARRIVA

CHI

su gazzetta.it Ogni giorno notizie e novità sulla pallavolo italiana e internazionale, il mercato delle squadre di Superlega e A1 donne e sull'attività

«Mio padre era un personaggio in campo, io sono diverso. Avere una famiglia in cui tutti giocano è bello, ma ti mette pressione»

G+ ESCLUSIVA

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 22.05.2020 Pag.: 41,42,43,44,45,46,47
Size: 9382 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Italia 111118109109

UCA DI PIACENZA

sti molto con i suoi fratelli.
«Sì Tim e Dora sono rientrati da Germania e Svizzera e hanno passato la quarantena a casa mia a Budapest per due settimane e mezzo. È stato fantastico, abbiamo parlato tantissimo, è stata un'occasione per conoscerci anche meglio e abbiamo giocato fra noi in giardino a pallavolo, non ci capita mai».

▶ **Le farebbe piacere portarseli in Italia?**
«Con Dora ci stiamo provando, le farebbe fare un bel salto di qualità, ma con la situazione attuale per la pandemia la vedo difficile».

▶ **In Italia aspettano anche il ritorno della sua fidanzata Helena Havelkova. Si era parlato di Casalmaggiore.**
«Se n'era parlato, ma per lo stesso motivo della pandemia penso sarà difficile si realizzi. Poi non conosco i particolari».

▶ **Cuore ungherese, ma maglia tedesca con cui ha vinto un bronzo Mondiale e un argento europeo.**
«Sì ho preso un'opportunità nel 2006. Purtroppo con l'Ungheria non avrei avuto la possibilità di giocare ad alti livelli»

▶ **Una vita in giro per il mondo. Qual è il posto dove si è trovato meglio?**
«Me lo chiedono spesso ma ogni esperienza ha la sua storia: Russia, Corea, Qatar, Cina ogni paese ha contribuito ad aprirmi il cervello».

▶ **E la vita con la pandemia?**
«Un periodo difficile. Ho dovuto anche fare avanti e indietro dalla Germania per recuperare le mie figlie e ogni volta ho dovuto chiudermi in casa. E poi per me la quarantena finirà quando vedrò Helena, sono tre mesi che non ci vediamo. Dovevamo mettere su casa in Ungheria, ora mi accontenterei di vederla».

▶ **Quando la vedremo in Italia?**
«Se mi posso portare Leane e Loreen forse dal primo luglio, altrimenti ritarderò un po'. Sono anche un papà, ho dei doveri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'43"**

Campioni all'estero
Da destra 5 giocatori che nella prossima stagione non giocheranno più in Italia: lo statunitense Matt Anderson 33 anni (da Modena), il brasiliano Bruno, 33 (da Civitanova), l'iraniano Amir Ghafour, 28 (da Civitanova), il polacco Mateusz Bieniek, 26 (da Civitanova) e Ivan Zaytsev, 31 (da Modena)



I PARTE

LA PRESIDENTESSA

«È un progetto quinquennale. Ogni stagione un passo avanti»

(m.mat) «Ragioniamo su un progetto quinquennale e ogni stagione vogliamo fare un passo in avanti» spiega Elisabetta Curti, presidente della Gas Sales volley. Alle spalle la società ha la holding CGI, che comprende Gas Sales, BlueEnergy (sponsor dell'Udinese) e un core business incentrato su gas e luce. Il fatturato di 500 milioni di euro pone il gruppo al 13° posto fra le aziende con la migliore crescita e solidità negli ultimi 5 anni in Italia (classifica di ItalyPost). «Piacenza è stata ferita in modo consistente dal Covid19, creare una squadra che permetta di sognare è il nostro regalo alla città». Grozer è stato voluto dal vicepresidente Giuseppe Bongiorni, direttore finanziario di CGI. «Il nostro progetto comprende all'80% l'aspetto industriale a cui aggiungiamo passione. E' un'operazione di marketing che trova nella pallavolo un veicolo importante».

«Russia, Corea, Qatar, Cina, Germania, ogni esperienza mi ha cambiato e mi ha spinto a migliorare. Arrivare qui era un sogno»

I NUMERI

1
Bronzo mondiale
vinto da Grozer: nel 2014 con la Germania nel torneo giocato in Polonia

1
Argento europeo
vinto da Grozer: nel 2017 con la Germania allenata da Giani perse la finale contro la Russia

3
Trofei vinti con Trento
da Gabriele Nelli: 1 scudetto nel 2014-2015, 1 Mondiale per club nel 2018 e una Coppa Cev nel 2018-2019

L'azzurro in partenza

«Dalla Russia in volo verso le Olimpiadi»

Nelli al Belgorod: «In prospettiva Giochi mi sembra la giusta alternativa alla Superlega»

di **Davide Romani**

Da a Belgorod a Belgorod. A distanza di 4 anni la storia di Gabriele Nelli passa sempre per la città russa a circa 700 chilometri a sud-ovest di Mosca. Nel 2016 da protagonista con la maglia di Trento conquistò il pass per la Final Four di Champions League superando i russi 3-2 (dopo aver già vinto la gara d'andata 3-0, realizzando rispettivamente 15 punti nel match d'andata e 14 in quello di ritorno). Nella prossima stagione il 26enne di Lucca sarà il bomber del Belgorod. Da giovane di belle speranze a opposto nel giro della Nazionale che nell'anno olimpico cerca risposte in un campionato importante come quello russo. «A quella città mi lega un bel ricordo. In quella doppia sfida dei quarti di finale riuscimmo a qualificare Trento alle finali (poi sconfitta 3-2 in finale da Kazan, ndr). Purtroppo andrò in Russia da solo. Mia moglie Florinda è iscritta alla laurea specialistica in Scienze motorie. E poi sarebbe anche complicato portare il nostro cane, Pongo». Da quei quarti di Champions Nelli è passato da un'esperienza a Padova, di nuovo a Trento, prima di approdare quest'anno a Piacenza. Ora è pronto a una nuova sfida. «Mi lancio in questa avventura con entusiasmo. Sono contento della svolta che c'è stata. Una delle cose positive di questa scelta, di questa avventura che partirà, è che dovrò sforzarmi di imparare bene l'inglese».

Stranezza

Nel giro di 10 mesi Nelli è passato da eroe nazionale - decisivo nella vittoria sull'Australia nel preolimpico di Bari dell'agosto 2019 - a disoccupato di lusso senza una squadra che scommettesse su di lui dopo una stagione a Piacenza al di sotto delle aspettative. Anche, ma non solo, a causa del vincolo che lega i giocatori al club d'appartenenza quando il contratto è scaduto. «Questa legge sul vincolo resta una cosa strana. Speriamo che in futuro cambi qualcosa ma finché non succederà dovremo adeguarci. In Italia ci sono 4 opposti che sono stati nel giro azzurro e 2 erano senza contratto (si riferisce a lui e a Vettori, ndr). Sabbi è rientrato dopo una parentesi in Cina. Ora resta Vettori senza squadra».



Amo la cucina e la pesca. In questi giorni ho preparato il lievito madre
Gabriele Nelli
26 anni

Obiettivo Tokyo

Una trattativa che nelle ultime ore ha subito una brusca accelerata cogliendo un po' di sorpresa anche l'entourage del giocatore. «Molto meglio così. Essendo l'anno che porta ai Giochi preferivo trovare una sistemazione in Italia. Cosa che purtroppo non è capitata. Belgorod non era l'unica possibile destinazione ma credo che quello russo sia un campionato di livello al pari di quello italiano e quindi mi permette di affrontare nel migliore dei modi la stagione che porta alle Olimpiadi». Anche se il bomber toscano con il c.t. Blengini non si è confrontato. «No, ho deciso con la mia famiglia. Ho pensato che fosse giusto provare questa strada. Poi quest'estate se meriterò la convocazione in Nazionale sarò contento».

Come lo Zar

Nelli nelle ultime due estati in azzurro (quella del 2018 e quella del 2019) è stata la prima alternativa a Ivan Zaytsev nel ruolo di opposto. Ma i punti in comune con lo Zar d'Italia non finiscono qui. A partire dalla destinazione per il prossimo campionato. «Se anche Ivan andrà con un club russo (il suo passaggio al Kemerovo dovrebbe ormai essere questione di giorni, *ndr*) sarà un onore giocare contro di lui». Stesso ruolo, stessa possibile destinazione ma anche stessa passione extrapallavolo: la cucina. «In questo periodo mi sono potuto dilettare con uno dei miei hobby preferiti».

Hobby da quarantena

Una passione che lo ha aiutato in questo periodo di clausura forzata. «Durante questa inattività a causa del lock down sono stato prima a Piacenza dove ho giocato quest'anno e poi mi sono trasferito con mia moglie a Lucca. E al di là degli allenamenti individuali che potevo fare in casa, ho provato a dilettarmi in cucina». E domani è in programma la prima verifica di un lungo processo di sperimentazione. «Ho preparato il lievito madre. Ho impiegato circa un mese e sabato (domani, *ndr*) lo userò per la prima volta per fare il pane e la pizza». Se Nelli ha trovato conforto nella passione per la cucina, non si può dire lo stesso per la sua altra grande passione che in quarantena non ha potuto coltivare: la pesca. Hobby condiviso con altri pallavolisti ma anche con sportivi di altre discipline. «Solitamente vado al mare o nei laghetti. Ma a Trento ho provato a pescare anche nei torrenti. Andavo spesso con Urnaut (lo sloveno che dal 2015 al 2017 ha giocato all'Itas, *ndr*). Sono fissato, ho circa una ventina di canne da pesca, mulinelli di ogni tipo, attrezzatura e borse a non finire. In Trentino a casa dei miei suoceri e da me in Toscana». Il gigante di 208 centimetri (e il 53 di piedi) è pronto all'avventura russa: il suo lievito per crescere e pescare una convocazione per i Giochi di Tokyo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **4'05"**

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 22.05.2020 Pag.: 41,42,43,44,45,46,47
Size: 9382 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



V come Volley / LA INFO-INCHIESTA

Chi ha vinto di più?

La scalata del Monte Fuji in omaggio ai Giochi del 2021 (quest'anno nessuno potrà salire questo simbolo del Giappone causa virus). Per determinare la classifica degli atleti più vincenti abbiamo considerato Olimpiadi, Mondiali, Coppe del Mondo (che spesso valevano come qualificazione olimpica), World League (oggi VNL) e le altre grandi manifestazioni giapponesi



7. Andrea Gardini	ITA	13	4	2	19
8. Marco Bracci	ITA	12	4	3	19
9. Mauricio	BRA	9	4	5	18
10. Bruno	BRA	8	9	1	18
11. Gustavo	BRA	12	2	3	17
12. Murilo	BRA	11	5	1	17
13. Samuele Papi	ITA	8	5	4	17



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 22.05.2020 Pag.: 41,42,43,44,45,46,47
Size: 9382 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.do@rcsd
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISE



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 22.05.2020 Pag.: 41,42,43,44,45,46,47
Size: 9382 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Una città, una storia

CUNEO È SEMPRE PIÙ BLU

A 10 ANNI DALLO SCUDETTO

RINASCITA IN A-2 I TIFOSI L'ANIMA: «MA IL SOGNO È LA SUPERLEGA»

Il club ha acquistato il diritto, la piazza guarda avanti. «Sempre tanta fame»

di **Gianni Scarpace** - CUNEO





Una squadra e la sua curva Sopra Cuneo di Alberto Giuliani (al centro). Sotto i tifosi della Granda nei momenti di massimo splendore

Più forte del rammarico per un campionato maschile di massima serie che non c'è più da 6 anni. L'amore per il volley a Cuneo è un contagio che non ha mai smesso di far "ammalare" gli appassionati e mai come in questo periodo di pandemia, le migliaia di persone che hanno frequentato il palasport di San Rocco Castagnaretta se ne rendono conto. Cuneo può raccontare di tifosi che sono scesi in campo per protesta interrompendo una partita. Accadde quando si comprese che il presidente Valter Lannutti avrebbe lasciato la presidenza della società (2014) e la pallavolo di A-1 maschile in città avrebbe chiuso. I tifosi furono identificati dalla Questura e, in tre subirono un processo: tutti assolti. Il tifo del volley, a Cuneo, fa rima con Blu Brothers, i fratelli blu che ai tempi d'oro riempivano la curva del palazzetto, capaci di accendere migliaia di persone, quando il Palabrebanca era ai primi posti delle classifiche sulle presenze el volley. Altro esempio unico: siamo al termine della storica vittoria contro Trento a Casalecchio che vale lo scudetto (primo e unico). Il trofeo è sequestrato dai tifosi che lo collocano sul posto d'onore del pullman e se lo coccolano per tre giorni con il benestare del presidente Lannutti sebbene disperato perché nelle interviste tv non poteva mostrarlo alle telecamere. «Quel contagio che ha generato una febbre buona c'è ancora oggi», assicura Carmelo Noto, leader dei "BB" dopo il fondatore Mario Plassio.

Decennio

La frase non è casuale per due motivi. Il primo: «Il 9 maggio – dice Noto, uno dei tre finiti in tribunale – si sono celebrati i 10 anni dallo storico scudetto, con la Bre Banca Lannutti. A causa del lockdown, Cuneo non ha potuto festeggiarlo a dovere, ma la pagina Facebook dei Blu Brother ha promosso iniziative e anche un sondaggio per la "squadra ideale" a cui hanno partecipato 7 mila persone. La squadra titolare? Quattro componenti sono i protagonisti del tricolore 2010 (Nik Grbic, Wijsmans, Mastrangelo e Henno) accanto a giocatori che hanno fatto la storia: Pascual, Giba, Omrcen. In panchina Nikolov e Parodi, ma anche Papi, Lucchetta, Galli, De Giorgi, Ngapeth, Vergnaghi». L'allenatore ideale: Silvano Prandi (in coppia con Camillo Placi), un omaggio al professore di Santo Stefano Belbo dalla carriera infinita. Il secondo motivo della febbre mai sopita: la pallavolo, a Cuneo, non è scomparsa. Anzi. Senza contare i settori giovanili ancora molto attivi, a Cuneo la A-1 c'è, declinata al femminile con la Bosca San Bernardo del presidente Borgna (ex Torino, vinse la Coppa Campioni) e pochi giorni fa il Cuneo Volley del ds Vergnaghi (ex libero di A-1 e dirigente) ha acquisito il titolo sportivo da Calci.

Ripartenza

Così la società del capoluogo della Granda torna in serie A-2 «continuando a muovere passi importanti verso la pallavolo che conta». Il tutto avviene dopo un anno di A-3 con il "ritorno al futuro" di Cristian Casoli in campo e Roberto Serniotti sulla panchina (confermato proprio ieri). «Siamo molto orgogliosi di questo risultato – dice Vergnaghi – anche perché oggi le difficoltà dell'emergenza si superano con nuove idee legate al marketing e a proposte interessanti per gli sponsor che sono sicuro sosterranno Cuneo per riportarla in alto». «Dagli anni del Palatenda (dal 1989 al 1993) – ricorda Noto – noi ci siamo sempre stati. Nel tempo abbiamo riempito la curva al motto di Il cielo è sempre più blu cantato da 5000 spettatori al palasport. Non ci sono più quei numeri, ma i Blu Brothers interpretano i sentimenti di una città che vuole lo spettacolo di uno sport pulito e solidale». È l'altra parola che contraddistingue il tifo organizzato: solidarietà. Modena è stata rivale in campo e sugli spalti, ma nel 2012 i Blu Brother raccolsero 125 mila euro e aiutarono una ditta modenese produttrice di formaggi devastata dal terremoto. In piazza Virginio, a Cuneo, ci fu la distribuzione di parmigiano. Nel 1994 le magliette blu erano a Ceva a spalare il fango del fiume Tanaro, in piena alluvione. «Il sogno della Granda resta la massima serie – conclude il leader dei Blu Brothers -. Nel giro di 30 km, tra Mondovì e Cuneo ci sono squadre di rango, qui il volley è di casa. Grazie alla al femminile di A-1, Cuneo mantiene gli standard elevati a cui la città è abituata, ma il sogno di una formazione in Superlega, intanto, continua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'54"

Quanti episodi
Il "sequestro" dello scudetto e le proteste contro Lannutti

Squadra ideale
Nel sondaggio Prandi tecnico, poi Grbic e Mastrangelo

I NUMERI

17
Trofei
Vinti da Cuneo: 1 scudetto (2010), 5 Coppe Italia (1995-96, 1998-99, 2001-02, 2005-06, 2010-11), 2 Coppe delle Coppe (1996-97, 1997-98), 3 Coppe Cev (1995-96, 2001-02, 2009-10), 4 Supercoppe (1996, 1999, 2002, 2010), 2 Supercoppe Europee (1996 e 1997). Il primo trofeo in assoluto è datato 21 dicembre 1995 quando al palasport di Firenze l'allora Alpitour Cuneo batté al tiebreak il Sisley Treviso in una incredibile finale di Coppa Italia

25
Stagioni
di Serie A-1 per Cuneo dalla stagione 1989-90 al quella 2013-14

HA DETTO

Sono orgoglioso di questo risultato. La crisi si supera con nuove idee di marketing



Vergnaghi

I Blu Brothers ci sono sempre stati, le donne ci sono, ora tocca alla Superlega



Noto

MERCATO

Monza conferma Orduna in regia Yosifov in Russia

● (giu.ma. - a.a.) Anche nel 2020-21 la regia del Vero Volley Monza sarà affidata a Santiago Orduna. Il palleggiatore classe 1983 rinnova con il club brianzolo per un anno, dove disputerà la terza stagione consecutiva. «Voglio ringraziare la società per la fiducia che ha riposto in me un'altra stagione» ha commentato Orduna, che giocherà in diagonale con l'opposto turco Adis Lagumdzija al debutto in Superlega. Il regista bulgaro Seganov, lo scorso anno in Turchia, nell'Halkbank, arriverà a Cisterna nella Top Volley. Il centrale Yosifov, nella ultima stagione a Monza potrebbe accasarsi a Kemerovo, nella stessa squadra che deve annunciare l'ingaggio di Zaytsev. Un centrale che invece resterà in Italia è Max Holt: diviso per ora fra Modena e Monza. Arriverà certamente a Trento il brasiliano Lucarelli, forse con un contratto di tre anni anziché di 2.

● **DONNE**
La Savino Del Bene Volley comunica chela conferma del libero Enrica Merlo per la sesta stagione consecutiva e ha già superato le 170 partite con la maglia di Scandicci. La palleggiatrice Maria Victoria "Vicky" Mayer è invece la prima novità della Reale Mutua Fenera Chieri '76 per il campionato di A1 2020-2021. Argentina di Santa Fe, classe 2001 (compirà 19 anni il 19 giugno), 180 centimetri d'altezza, dopo aver iniziato a giocare nel Regatas Santa Fe ha disputato tre campionati nazionali argentini con la nazionale Under 18, il Club San Jorge e il Gimnasia ed Esgrima de La Plata. La scorsa stagione si è trasferita al Regatas do Flamengo nella Superliga brasiliana.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 22.05.2020 Pag.: 41,42,43,44,45,46,47
Size: 9382 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Una brasiliana sottorete

GAVIO, SASSI DA SOGNO

EPOPEA DI SCHIACCIATE

di Marisa Poli

«A Matera impresa storica Che strazio la mia Bergamo in ginocchio»

La schiacciatrice con l'Italia nel destino: «Quel tricolore...»

Niente capita a caso. Ne è convinta Giseli Gavio quando snocciola i ricordi della sua avventura italiana. Alle radici della sua famiglia («Sia papà che mamma hanno origini italiane»), ascoltando la voce del cuore. «A pallavolo ormai non gioco più da tempo, ma so che la mia essenza è il volley. E' quello che rimarrebbe di me» dice Giseli al telefono da Rio, dove vive da 10 anni. In Italia è stata protagonista dell'incredibile esplosione di Matera (quasi un trentennio fa), prima di puntare al progetto di Bergamo, la città dove ha costruito la famiglia, dove sono nati i figli Riccardo e Carolina prima di tornare a casa, in Brasile. «Fa un po' impressione pensare che sono passati trent'anni dal primo scudetto con Matera, quando ai Giochi di Rio ho incontrato Anna Marasi e Consuelo Mangifesta ci siamo messe a raccontare di quella straordinaria avventura come se fosse passato solo qualche giorno».

Il primo scudetto

«Non posso pensare a questa cosa che è passato così tanto tempo» sorride Giseli. «Con Facebook ci siamo riavvicinate molto tra noi, sento spesso Keba (Phipps), qualche volta anche Gaby (Perez del Solar). E' una gioia, siamo talmente vicine, coinvolte, che sembra non sia passato tanto. Sono in contatto anche con Giorgio Barbieri, è a Modena, ha un'azienda di aceto balsamico, lo vedo quando ci lavora ed è un'emozione, sempre». I ricordi sono infiniti: «Ci sono stati momenti di tensione, se penso a gara-4 persa a Ravenna... Tornavamo in pullman, io piangevo, non potevo accettare di non farcela, poi in gara-5 abbiamo giocato benissimo. Ravenna era forte, le ragazze erano sicure di sé stesse, delle loro tante vittorie. È stato come se dovessimo spaccare delle rocce per arrivare al traguardo. Noi eravamo felici, ci aveva rinforzato una batosta contro Perugia».

I brividi

Continua Giseli: «Matera è stata un punto cruciale della mia vita, un grande regalo. Il primo anno avevo una compagna di squadra che aveva un parente a Matera, mi ha invitato ad andare con lei, abbiamo preso il treno, siamo scese a Metaponto e suo cugino ci ha portato a vedere i sassi: mi sono venuti i brividi, mi vengono ancora se ci penso, ho sentito un legame speciale con questa città. E un anno dopo ero lì a firmare. Dopo che abbiamo vinto tutto, ho capito il motivo di quei brividi». E spiega il passaggio a Bergamo: «Lasciare Matera è stata una doppia emozione, amavo questa città, ma sapevo che era diventata forte, che era pronta a continuare a vincere. Ho scelto il progetto della Foppapedretti, anche lì per un'intuizione. Ricordo molto Osvaldo Grumelli, per tanti anni dirigente: lui non mi ha mai mollato, mi chiamava e mi diceva "Giseli, tu devi venire". E lì ho trovato nuovi traguardi da raggiungere. Ho scelto bene, a Bergamo ho vissuto altre gioie, la città mi ha accolto con grande affetto, i miei figli sono bergamaschi e di questi anni in Italia ricordo solo cose belle. Mi manca, anche se qui ho i miei parenti, i fratelli, perché mamma e papà si sono ammalati e sono morti presto». Gavio ha seguito da lontano la tragedia di Bergamo ferita dal coronavirus: «Che dolore vedere la mia Bergamo così: è una città precisa, dove alla mattina si beve il caffè e poi si va a lavorare, con ritmi scanditi. Vedere la città sconvolta mi ha fatto male». E dalla sua casa di Rio ha visto la stessa cosa succedere al suo Paese: «La gente qui non si rende conto. E poi ci sono situazioni davvero difficili, c'è gente che vive in 5 o 6 in una stanza, come si fa a stare in casa. In più questo è un popolo abituato ad andare in giro. Io ho la fortuna di abitare in una casa a un isolato dal mare, in un quartiere tranquillo».

La nuova vita

Giseli ora è legata a Marcos Miranda, sulla panchina del Brasile d'oro ai Giochi di Barcellona come vice di Zé Roberto (il fratello Giovane era in campo dopo aver giocato a lungo in Italia). «Ci conosciamo da una vita, dopo tanti anni ci siamo ritrovati. Lui continua ad allenare». Dopo aver smesso con il beach, Gavio ha girato pagina. «Ho giocato fino al 2007, poi i ragazzi sono diventati grandi e c'era bisogno di seguirli più da vicino». Si è iscritta all'università, si è laureata in architettura d'interni e ora con altri due soci ha uno studio di design. Come erede, per ora, c'è la secondogenita Carolina, che in estate quando torna in Italia da papà (Mauro Ferraris, ex presidente della Foppapedretti volley) gioca il campionato (le ultime due estati in coppia con Francesca Michieletto) e si allena nel centro federale di Brescia. «Ora Carolina è qui con me, poi ha scelto di andare in un'Università in Florida, continuerà con il beach, ma ancora non sa come potrà organizzarsi con l'Italia. Ho cercato di non metterle mai pressione, doveva sentire dentro di sé cosa era meglio. Riccardo ha provato a sfondare con il tennis, ora a 23 anni ha accettato l'offerta di una università in Florida e studia lì. Sia lui che Carolina si sentono molto italiani e lo sono molto contenta di questo. Anche Mauro è stato molto bravo, non è stato facile, ha sofferto molto per questo distacco. Una separazione è sempre una tragedia, ma con gli anni torna l'equilibrio, se c'è l'amore, anche se in una forma diversa». Se un rimpianto c'è è per non aver insistito perché Riccardo provasse con il volley. «Quanto ci è capitato di giocare, ha sempre fatto vedere di esserci portato, è un gran saltatore. Il volley è dentro di noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'45"



Squadra da sogno La squadra di Matera che vinse tutto. Giseli Gavio stringe la Coppa dei Campioni del 1993

NUMERO 2

Città Giseli Gavio ha vinto lo scudetto e la Champions League in due città italiane, prima a Matera e poi a Bergamo, dove sono nati i suoi due figli, Riccardo e Carolina

Sento Phipps e Perez del Solar, sono già 30 anni ma è come ieri



Giseli Gavio
Sulle sue ex compagne di squadra

Carolina andrà all'università in Florida, non lee metto pressioni



Giseli Gavio
Sulla figlia beacher

Con Marcos ci conosciamo da una vita e alla fine ci siamo ritrovati



Gisiel Gavio
Sul compagno e tecnico di volley

IL RICORDO

Per celebrare il primo scudetto anche un libro a più voci

Per celebrare il primo storico scudetto di Matera che è datato 1991/92 Ottavio Gurrado già corrispondente della Gazzetta dello Sport da Matera e la capitana della leggendaria PVF Matera, Consuelo Mangifesta, hanno ricostruito la storia di una squadra che per prima ha portato la città dei sassi fuori dai confini nazionali, conquistando arrivando anche a vincere la Champions League. "Il sogno della Pvf Matera, una squadra sul tetto d'Europa". Un racconto corale realizzato con i contributi di tantissime protagoniste sul parquet. E molti degli articoli dell'epoca che raccontarono l'epopea di quella squadra eccezionale capace di interrompere il dominio della Teodora Ravenna durato addirittura 11 anni!

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 22.05.2020 Pag.: 41,42,43,44,45,46,47
Size: 9382 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Il protocollo per la ripresa

ASPETTANDO IL CAMPO

«Convivere con il virus nel migliore dei modi Le regole cambieranno»

Cameli, il responsabile sanitario federale, spiega i criteri del lavoro svolto. Il nodo dei possibili contagi

di **Gian Luca Pasini**

«Sono già diverse settimane che lavoriamo a questo protocollo, ma è chiaro che questo non è un documento da considerare definitivo, ma un lavoro che andrà aggiornato in continuazione, in base a quello che accadrà nel Paese e anche nel mondo della pallavolo», così Sergio Cameli, il responsabile sanitario della federazione italiana, poche ore dopo che la Fipav ha rilasciato il suo primo protocollo per tonare a fare attività. Lo scopo è mirato (come si legge nel documento) «alla ripresa di allenamenti di pallavolo, beach volley e sitting volley nel rispetto dei principi fondamentali e delle norme igieniche generali e di distanziamento sociale emanate dalle autorità governative in relazione all'emergenza epidemiologica in atto».

Prudenza

«Va da sé che se da fuori si può cambiare idea anche più volte, quando si ha una responsabilità che coinvolge tante persone si deve usare tutta la prudenza del caso e questo è quello a cui noi ci siamo ispirati nel protocollo. Anche sulla scorta di quello che è stato fatto da altre discipline sportive (come il calcio, ndr) - spiega ancora Sergio Cameli -. Il nostro criterio base è stato ovviamente quello del momento attuale che vive il Paese: che ancora oggi non è fuori dalla pandemia. L'obiettivo principale che abbiamo nella riapertura delle varie attività (ma non riguarda solamente la pallavolo, o lo sport, bensì tutti i settori della vita sociale, lavorativa e non) è quello di non dare un'occasione al virus di tornare in attività. Evitare la ripresa della pandemia. Più a largo raggio è chiaro che tutti noi dovremo imparare a convivere con esso virus e saperci adattare alle diverse situazioni». Quindi al momento le indicazioni che vengono date sono quelle del distanziamento sociale, delle mascherine, dei guanti, della igenizzazione dei locali, dell'evitare assembramenti, del controllo. Ma molto ruota attorno alla questione della responsabilità federale relativamente al possibile contagio (anche se poi è molto difficile stabilire dove una persona ha contratto il virus), sia a livello centrale, ma soprattutto in periferia. Ma è chiaro che la situazione andrà a evolversi in continuazione anche in base a quello che accade.

Comunicazioni

Già si sa che le Nazionali seniores in estate non torneranno ad allenarsi, quindi, in attesa di capire quando torneranno in palestra i club di vertice in vista della prossima stagione (difficile che inizino allenamenti prima della fine di giugno, ma una decisione in merito sarà presa più avanti dalle Leghe), in estate si potrebbero allenare le Nazionali giovanili. «A oggi noi dobbiamo attendere quelle che saranno le comunicazioni della Confederazione Europea che deve ancora confermare i tornei in programma per la fine dell'estate (addirittura gli Europei Cadette in Montenegro hanno una data provvisoria per metà ottobre, ndr) - continua Cameli - quindi con quelle date faremo i conti. Ma la commissione che ha lavorato al protocollo resterà in contatto e si tornerà a confrontarci nel giro di un paio di settimane. Il documento subirà continui aggiornamenti. L'evoluzione è continua e quello che ci diciamo oggi, sarà certamente diverso fra 7 giorni. Noi ci atteniamo alle linee guida della Organizzazione Mondiale della Sanità: il virus non colpisce solo le vie respiratorie, ma anche altri organi. Quindi nel momento in cui una persona resta contagiata, per la ripresa sarà necessario uno screening più approfondito», spiega ancora Cameli.



In campo Dopo due mesi e mezzo di stop i giocatori possono ricominciare

Mascherine sì o no?

Chiaro che in questa fase il distanziamento sociale (oltre alla sanificazione degli ambienti) è il mantra attorno al quale si discute di più. Soprattutto si è aperto il dibattito se è possibile allenarsi con la mascherina, visto che il tema delle partite è più lontano e posto in secondo piano, visto che prima ci sarà il passaggio obbligatorio degli allenamenti collettivi. «Sull'uso delle mascherine in allenamento ci sono diverse correnti di pensiero. Anche i tecnici hanno detto che la cosa è possibile, soprattutto per le caratteristiche tecniche della pallavolo stessa. Anche questo verrà oggetto di discussione nelle prossime settimane. Molto dipenderà da come andrà ad evolversi la pandemia nel nostro paese e alle indicazioni che ci arriveranno a livello governativo». Altre Nazioni, fra cui ad esempio i campioni Mondiali della Polonia, hanno idee diverse in materia e il primo giugno riprenderanno i collegiali, in Russia qualcuno è già tornato in palestra. Discorso ancora diverso sul beach, parificato agli sport di squadra, benché altre discipline che si giocano (2 contro 2) sulla spiaggia (beach tennis) pare che potrebbero ricevere trattamenti differenti. La materia è complessa e «soprattutto - chiude Cameli - non abbiamo precedenti come punti di riferimento, questo rende tutto un po' più complesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'27"

> *Molto ruota sulla responsabilità federale, ma è tutto in evoluzione*
> **Sergio Cameli**
> Sulle misure prese

> *Sull'uso delle mascherine ci sono diverse correnti di pensiero*
> **Sergio Cameli**
> Sulle modalità di allenamento

SEGUI LA NUOVA RUBRICA DI RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO SUI CANALI FIPAV.

#identitàidentiche

IDENTITÀ IDENTICHE

FACCIAMO SQUADRA, RIPARTIAMO INSIEME.

Main Sponsor delle Nazionali di Pallavolo: DHL, CRAI
Main Sponsor: Trentino, Allianz
Technical Sponsor: errea, Mizuno
Official Partner: Uliveto, Innova
Technical Sponsor delle Nazionali di Beach Volley: Spalding

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Corriere dello Sport STADIO

Data: 22.05.2020 Pag.: 37
Size: 117 cm2 AVE: € 8424.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 83718
Lettori: 1443000


«PRESSIONE ALLA LUBE? IO PRONTO A BATTERMI»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

MERCATO

Nelli anticipa lo Zar: in Russia con il Belgorod

di Carlo Lisi

In attesa che Ivan Zaytsev prenda una decisione definitiva sul suo passaggio al Kemerovo, uno degli azzurri di Chicco Blengini sarà tra i protagonisti della Superleague russa maschile. Parliamo proprio del collega di ruolo dello Zar, Gabriele Nelli che ha firmato un contratto con il Belogorie Belgorod, compagine blasonata in cui in passato hanno giocato anche Giacomo Sintini e Dragan Travica. SuperNelli, il colosso (208 cm) di Lucca, 26 anni, in una brillante estate 2019 in nazionale ha raccolto belle soddisfazioni e partecipato alla qualificazione olimpica, poi ha avuto un campionato meno esaltante nelle file di Piacenza, condizionato da un paio di infortuni. La Top Volley Cisterna dovrebbe aver anticipato Ravenna e ingaggiato il regista bulgaro. Il Vero Volley Monza ha annunciato il rinnovo con Santiago Orduna, per il terzo anno in Brianza. Salgono le possibilità che il centrale Usa Max Holt rimanga a Modena, ma Monza osserva la situazione. In campo femminile Chieri ha annunciato l'arrivo dell'argentina Vicky Mayer. Enrica Merlo per il sesto anno giocherà a Scandicci.


Gabriele Nelli, 26 anni, in azione con Piacenza contro Modena GALBIATI

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 22.05.2020 Pag.: 48
Size: 561 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il protocollo per la ripresa

ASPETTANDO IL CAMPO

«Convivere con il virus nel migliore dei modi Le regole cambieranno»

Cameli, il responsabile sanitario federale, spiega i criteri del lavoro svolto. Il nodo dei possibili contagi

di **Gian Luca Pasini**

«Sono già diverse settimane che lavoriamo a questo protocollo, ma è chiaro che questo non è un documento da considerare definitivo, ma un lavoro che andrà aggiornato in continuazione, in base a quello che accadrà nel Paese e anche nel mondo della pallavolo», così Sergio Cameli, il responsabile sanitario della federazione italiana, poche ore dopo che la Fipav ha rilasciato il suo primo protocollo per tonare a fare attività. Lo scopo è mirato (come si legge nel documento) «alla ripresa di allenamenti di pallavolo, beach volley e sitting volley nel rispetto dei principi fondamentali e delle norme igieniche generali e di distanziamento sociale emanate dalle autorità governative in relazione all'emergenza epidemiologica in atto».

Prudenza

«Va da sé che se da fuori si può cambiare idea anche più volte, quando si ha una responsabilità che coinvolge tante persone si deve usare tutta le prudenza del caso e questo è quello a cui noi ci siamo ispirati nel protocollo. Anche sulla scorta di quello che è stato fatto da altre discipline sportive (come il calcio, ndr) - spiega ancora Sergio Cameli -. Il nostro criterio base è stato ovviamente quello del momento attuale che vive il Paese: che ancora oggi non è fuori dalla pandemia. L'obiettivo principale che abbiamo nella riapertura delle varie attività (ma non riguarda solamente la pallavolo, o lo sport, bensì tutti i settori della vita sociale, lavorativa e non) è quello di non dare un'occasione al virus di tornare in attività. Evitare la ripresa della pandemia. Più a largo raggio è chiaro che tutti noi dovremo imparare a convivere con esso virus e saperci adattare alle diverse situazioni». Quindi al momento le indicazioni che vengono date sono quelle del distanziamento sociale, delle mascherine, dei guanti, della igenizzazione dei locali, dell'evitare assembramenti, del controllo. Ma molto ruota attorno alla questione della responsabilità federale relativamente al possibile contagio (anche se poi è molto difficile stabilire dove una persona ha contratto il virus), sia a livello centrale, ma soprattutto in periferia. Ma è chiaro che la situazione andrà a evolversi in continuazione anche in base a quello che accade.

> *Molto ruota sulla responsabilità federale, ma è tutto in evoluzione*
> **Sergio Cameli**
> Sulle misure prese

Comunicazioni

Già si sa che le Nazionali seniores in estate non torneranno ad allenarsi, quindi, in attesa di capire quando torneranno in palestra i club di vertice in vista della prossima stagione (difficile che inizino allenamenti prima della fine di giugno, ma una decisione in merito sarà presa più avanti dalle Leghe), in estate si potrebbero allenare le Nazionali giovanili. «A oggi noi dobbiamo attendere quelle che saranno le comunicazioni della Confederazione Europea che deve ancora confermare i tornei in programma per la fine dell'estate (addirittura gli Europei Cadette in Montenegro hanno una data provvisoria per metà ottobre, ndr) - continua Cameli - quindi con quelle date faremo i conti. Ma la commissione che ha lavorato al protocollo resterà in contatto e si tornerà a confrontarci nel giro di un paio di settimane. Il documento subirà continui aggiornamenti. L'evoluzione è continua e quello che ci diciamo oggi, sarà certamente diverso fra 7 giorni. Noi ci atteniamo alle linee guida della Organizzazione Mondiale della Sanità: il virus non colpisce solo le vie respiratorie, ma anche altri organi. Quindi nel momento in cui una persona resta contagiata, per la ripresa sarà necessario uno screening più approfondito», spiega ancora Cameli.

Mascherine si o no?

Chiaro che in questa fase il distanziamento sociale (oltre alla sanificazione degli ambienti) è il mantra attorno al quale si discute di più. Soprattutto si è aperto il dibattito se è possibile allenarsi con la mascherina, visto che il tema delle partite è più lontano e posto in secondo

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 22.05.2020 Pag.: 48
Size: 561 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000

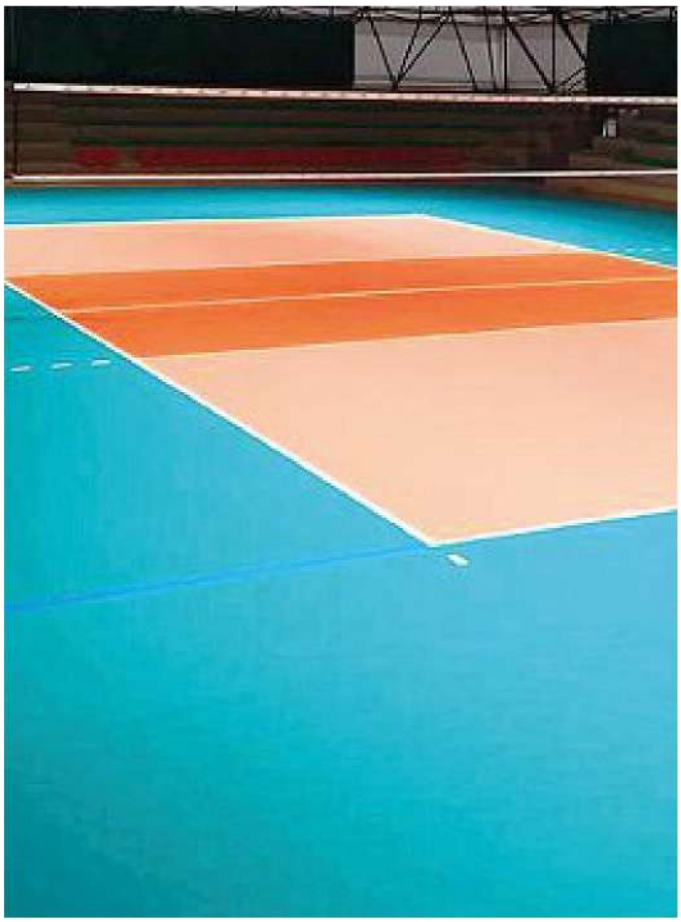


piano, visto che prima ci sarà il passaggio obbligatorio degli allenamenti collettivi. «Sull'uso delle mascherine in allenamento ci sono diverse correnti di pensiero. Anche i tecnici hanno detto che la cosa è possibile, soprattutto per le caratteristiche tecniche della pallavolo stessa. Anche questo verrà oggetto di discussione nelle prossime settimane. Molto dipenderà da come andrà ad evolversi la pandemia nel nostro paese e alle indicazioni che ci arriveranno a livello governativo». Altre Nazioni, fra cui ad esempio i campioni Mondiali della Polonia, hanno idee diverse in materia e il primo giugno riprenderanno i collegiali, in Russia qualcuno è già tornato in palestra. Discorso ancora diverso sul beach, parificato agli sport di squadra, benché altre discipline che si giocano (2 contro 2) sulla spiaggia (beach tennis) pare che potrebbero ricevere trattamenti differenti. La materia è complessa e «soprattutto – chiude Cameli - non abbiamo precedenti come punti di riferimento, questo rende tutto un po' più complesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sull'uso delle mascherine ci sono diverse correnti di pensiero

Sergio Cameli
Sulle modalità di allenamento



In campo Dopo due mesi e mezzo di stop i giocatori possono ricominciare

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 22.05.2020 Pag.: 46
Size: 61 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000


Una città, una storia
CUNEO È SEMPRE PIÙ BLU
RINASCITA IN A-2 I TIFOSI L'ANIMA: «MA IL SOGNO È LA SUPERLEGA»

MERCATO

Monza conferma Orduna in regia Yosifov in Russia

●(giu.ma. - a.a.) Anche nel 2020-21 la regia del Vero Volley Monza sarà affidata a Santiago Orduna. Il palleggiatore classe 1983 rinnova con il club brianzolo per un anno, dove disputerà la terza stagione consecutiva. «Voglio ringraziare la società per la fiducia che ha riposto in me un'altra stagione» ha commentato

Orduna, che giocherà in diagonale con l'opposto turco Adis Lagumdzija al debutto in Superlega. Il regista bulgaro Seganov, lo scorso anno in Turchia, nell'Halkbank, arriverà a Cisterna nella Top Volley. Il centrale Yosifov, nella ultima stagione a Monza potrebbe accasarsi a Kemerovo, nella stessa squadra che deve annunciare

l'ingaggio di Zaytsev. Un centrale che invece resterà in Italia è Max Holt: diviso per ora fra Modena e Monza. Arriverà certamente a Trento il brasiliano Lucarelli, forse con un contratto di tre anni anziché di 2.

●DONNE

La Savino Del Bene Volley comunica chela conferma del libero Enrica

Merlo per la sesta stagione consecutiva e ha già superato le 170 partite con la maglia di Scandicci. La palleggiatrice Maria Victoria "Vicky" Mayer è invece la prima novità della Reale Mutua Fenera Chieri '76 per il campionato di A1 2020-2021. Argentina di Santa Fe, classe 2001 (compirà 19 anni il 19 giugno), 180

centimetri d'altezza, dopo aver iniziato a giocare nel Regatas Santa Fe ha disputato tre campionati nazionali argentini con la nazionale Under 18, il Club San Jorge e il Gimnasia ed Esgrima de La Plata. La scorsa stagione si è trasferita al Regatas do Flamengo nella Superliga brasiliana.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

TUTTOSPORT

Data: 22.05.2020 Pag.: 35
Size: 28 cm2 AVE: € 1372.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

VOLLEY

Nelli sceglie i russi A Chieri arriva Mayer

(l.muzz.) Un po' a sorpresa Gabriele Nelli va all'estero. L'opposto ex Piacenza, di proprietà di Trento, è stato annunciato dalla formazione russa del Belogorie Belgorod. A Modena intanto Giani, in una intervista televisiva, dipinge la sua squadra del futuro senza Zaytsev. Mercato: A Chieri in regia arriva l'argentina Maria Victoria Mayer, Scandicci conferma il libero Enrica Merlo; Ulrike Bridi è la vice Bechis a Brescia. Maschile, Monza conferma il regista Orduna.

CORRIERE DI AREZZO
Dir. Resp.: Davide Vecchi
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 1007 - Lettori: 28000: da enti certificatori o autocertificati
22-MAG-2020
da pag. 30
foglio 1
Superficie: 5 %

Superlega

Orduna confermato alla Vero Volley

MONZA

Santiago Orduna sarà un giocatore della Vero Volley Monza anche per la stagione 2020/2021. Il palleggiatore nato in Argentina, a Buenos Aires, ma di passaporto italiano, vivrà dunque la sua terza stagione consecutiva con la casacca della prima squadra maschile del Consorzio Vero Volley, guidando la cabina di regia dei monzesi nella 76esima edizione del massimo campionato di pallavolo italiano, la SuperLega Credem Banca. Campionato che potrebbe essere preceduto da una Supercoppa maxi formato a otto squadre all'Arena di Verona.


Il Cio esclude nuovo rinvio e porte chiuse

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

CORRIERE DI SIENA
Dir. Resp.: Davide Vecchi
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 1009 - Lettori: 22000: da enti certificatori o autocertificati
22-MAG-2020
da pag. 22
foglio 1
Superficie: 4 %

Superlega

Orduna confermato alla Vero Volley

MONZA

Santiago Orduna sarà un giocatore della Vero Volley Monza anche per la stagione 2020/2021. Il palleggiatore nato in Argentina, a Buenos Aires, ma di passaporto italiano, vivrà dunque la sua terza stagione consecutiva con la casacca della prima squadra maschile del Consorzio Vero Volley, guidando la cabina di regia dei monzesi nella 76esima edizione del massimo campionato di pallavolo italiano, la SuperLega Credem Banca. Campionato che potrebbe essere preceduto da una Supercoppa maxi formato a otto squadre all'Arena di Verona.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE


Il Cio esclude nuovo rinvio e porte chiuse

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE